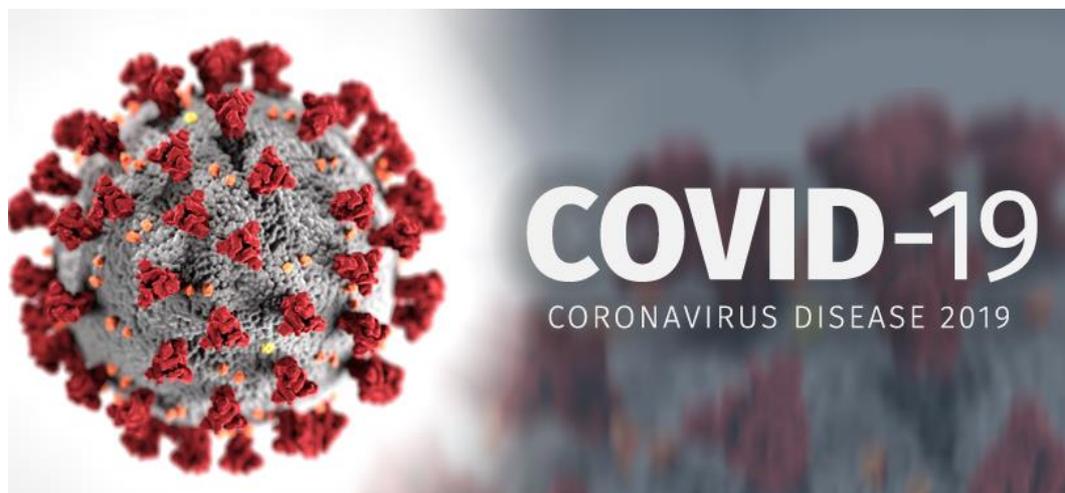




MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA CoVid-19



a cura dei tecnici esperti in sicurezza sul lavoro Ascom Torino

CHI SIAMO



L'ENTE BILATERALE DEL TERZIARIO (E.B.T.)

è formato e gestito dall'associazione imprenditoriale ASCOM CONFCOMMERCIO e dalle Organizzazioni Sindacali delle lavoratrici e dei lavoratori – FILCAMS CGIL, FISASCATI CISL, UILTuCS UIL.



L'E.B.T. si rivolge, quale beneficiari dei propri servizi, alle aziende che applicano il CCNL terziario, distribuzione, servizio ed ai loro dipendenti, entrambi se in regola con la contribuzione contrattualmente prevista a favore dell'Ente stesso.



L'ENTE BILATERALE LAVORO DEL TURISMO (E.B.L.T.)

è formato e gestito dalle Associazioni imprenditoriali EPAT (Pubblici Esercizi), FEDERALBERGHI (agenzie alberghiere), FAITA (camping e villaggi turistici) e dalle Organizzazioni Sindacali delle lavoratrici e dei lavoratori – FILCAMS CGIL, FISASCATI CISL, UILTuCS UIL.



L'E.B.L.T. si rivolge quali beneficiari dei propri servizi, alle aziende che applicano i CCNL delle aziende alberghiere e della ristorazione, dei pubblici servizi e ai loro dipendenti, ma devono essere in regola con la contribuzione prevista contrattualmente a favore dell'Ente stesso.

SCOPI DEGLI ENTI

Gli Enti Bilaterali operano come strumento di servizio per la realizzazione di politiche, progetti e servizi di favore nei confronti sia delle imprese sia delle lavoratrici e lavoratori dei settori del terziario e del turismo ricompresi dai Contratti Nazionali di Lavoro sottoscritti dalle Pari Sociali socie degli Enti stessi.

CONTATTI

Sede: Via Massena 20, 10128 – Torino

Sito: www.ebtorino.it

mail E.B.T.: segreteriaaterziario@ebtorino.it

mail E.B.L.T.: segreteriaaturismo@ebtorino.it

INDICE

INTRODUZIONE	1
<u>PRESENTAZIONE DEL MANUALE</u>	2
INFORMAZIONI GENERALI	4
IL SARS-CoV-2	6
<i>Cosa è un coronavirus</i>	7
<i>Modalità di trasmissione</i>	8
<i>Sintomi</i>	9
<i>Popolazione a rischio</i>	10
<i>Trattamento e vaccinazione</i>	12
<i>Definizione di stretto contatto</i>	13
<i>Letalità</i>	14
TUTELA INFORTUNISTICA INAIL	16
I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	18
<i>Mascherina chirurgica</i>	18
<i>Mascherine filtranti - FFP</i>	19
<i>Guanti</i>	21
<i>Come indossare la mascherina</i>	22

<i>Come rimuovere la mascherina</i>	23
<i>Come indossare i guanti</i>	24
<i>Come rimuovere i guanti</i>	24

LA SANIFICAZIONE 25

<i>Igiene delle mani</i>	26
<i>Il lavaggio delle mani con acqua e sapone</i>	28
<i>Il lavaggio delle mani con soluzione alcolica</i>	30
<i>Tossire o starnutire</i>	32

LA SICUREZZA DEI LAVORATORI 33

FORMAZIONE 35

COME MI DEVO COMPORTARE AL LAVORO 37

<i>Informazione</i>	37
<i>Modalità di ingresso in azienda</i>	39
<i>Gestione di una persona positiva al SARS-CoV-2</i>	40
<i>Rientro del personale ex CoViD positivo</i>	41
<i>Modalità di ingresso in azienda dei fornitori/utenti terzi</i>	42
<i>Cartellonistica presente in azienda</i>	44
<i>Precauzione igieniche personali</i>	45
<i>Dispositivi di protezione individuale (DPI)</i>	45
<i>Organizzazione aziendale (smart working, orario di</i>	47

<i>lavoro flessibile, trasporto)</i>	
<i>Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione</i>	49
<i>Zone di svago/relax, timbratrice, spogliatoi</i>	51
<i>Pulizia e sanificazione degli ambienti</i>	53
<i>Gestione dei rifiuti</i>	54
<i>Aggiornamento del PROTOCOLLO DI</i>	55
REGOLAMENTAZIONE	
PRIVACY	56
SORVEGLIANZA SANITARIA	57
FOGLIO FIRME	60

INTRODUZIONE



Un'emergenza sanitaria cui il mondo non era preparato!

Tutti noi stiamo vivendo un'esperienza che non avremmo mai immaginato, nella quale la fragilità umana di fronte ad un microscopico virus è seconda soltanto all'intelligenza dell'uomo che saprà sviluppare la ricerca scientifica per trovare un vaccino. Sino ad allora però entreranno nelle nostre abitudini le nuove misure di distanziamento sociale, con maggiori attenzioni alle relazioni tra persone, l'uso sistematico di dispositivi di protezione individuale, quali le mascherine, i guanti, le visiere, le barriere para-fiato; Sarà obbligatorio rispettare rigorose misure di pulizia degli spazi e di buone prassi igieniche personali.

Ognuno protegge tutti!

Con questo spirito vogliamo consegnarVi questo breve manuale di istruzioni. Una semplice occasione di informazione e di vera formazione per essere tutti più sicuri nel tornare al più presto alle nostre precedenti abitudini di vita e di lavoro.

Grazie agli Enti Bilaterali del Terziario e del Turismo di Torino per aver contribuito alla realizzazione di questo manuale.

Buona formazione!

Carlo Alberto Carpignano

Direttore Ascom Confcommercio Torino



PRESENTAZIONE DEL MANUALE

Alla luce dell'emergenza CoViD-19, oltre alla formazione in materia di sicurezza sul lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/08, obbligatoria per tutti i lavoratori, risulta necessario procedere con un'informazione, formazione ed addestramento in merito all'emergenza CoViD-19 prima del rientro in azienda.

Questo manuale ha lo scopo di informare il lavoratore sull'emergenza CoVid-19, andando a descrivere il virus: cosa è, la trasmissione, sintomi, letalità e persone a rischio. In situazioni di emergenza, come questa che stiamo vivendo, è molto importante rendere consapevoli tutti i lavoratori al fine conoscere i rischi e quindi fornire gli strumenti per ridurli.

Inoltre, vengono fornite indicazioni in merito alle principali regole da rispettare per l'accesso in azienda, la permanenza nei luoghi di lavoro e tutte le buone prassi da seguire quotidianamente, nonché le regole che dovranno essere rispettate da soggetti terzi.

L'informazione deve essere integrata, in seguito, con attività di formazione ed addestramento. Infatti, al fine di fronteggiare le criticità associate al COVID-19, l'approccio da adottare per trasferire le misure volte a mettere in sicurezza il personale di ogni organizzazione aziendale deve soddisfare questi tre requisiti fondamentali:

L'informazione: fa riferimento al complesso delle attività dirette a fornire conoscenze circa i fattori di pericolo presenti o potenzialmente presenti sui luoghi di lavoro, con specifico riferimento all'emergenza sanitaria COVID-19 e ai comportamenti (di base) da adottare per l'accesso e la permanenza negli ambienti di lavoro.

La formazione: in questo contesto è intesa come un'attività fondamentale per la comprensione degli interventi di prevenzione attuati in azienda per evitare il rischio di contagio da COVID-19 e, quindi, la condivisione di modalità e procedure utili per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti aziendali.

L'addestramento pratico: utile per far apprendere a tutti i lavoratori i comportamenti e le procedure corrette (indossare in modo corretto i DPI, il lavaggio mani, ecc.).

L'informazione, la formazione e l'addestramento devono essere erogati a tutto il personale dipendente dell'azienda, indipendentemente dalla loro tipologia contrattuale e mansione svolta, ai collaboratori, appaltatori e chiunque accede in azienda.



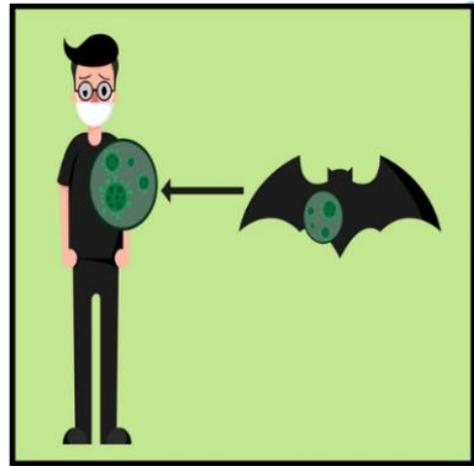
INFORMAZIONI GENERALI

Il CoViD-19 (Corona Virus Disease-19) è una malattia principalmente respiratoria causata da un nuovo virus SARS-CoV-2 (Sindrome respiratoria acuta grave – coronavirus – 2). Denominato così in quanto è un coronavirus molto simile a quello della SARS, anche se differente per le implicazioni cliniche e di trasmissibilità.

Il virus è emerso per la prima volta in Cina, a Wuhan, nel dicembre 2019, per poi diffondersi in altri Paesi.

È un virus totalmente nuovo e per tale motivo le informazioni possono variare continuamente e, al momento, non esiste né una terapia specifica, né un vaccino.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (domestiche e selvatiche) ed è ormai chiaramente dimostrato che dal loro reservoir naturale (principalmente i pipistrelli) possono infettare l'uomo attraverso passaggi in altre specie animali.



Il 30 gennaio 2020, la malattia da nuovo coronavirus, definita come CoViD-19, è stata dichiarata come un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale per i seguenti motivi:

1. si tratta di un nuovo virus;
2. c'è una suscettibilità universale (nessuno ha gli anticorpi);
3. la vulnerabilità e l'impatto saranno probabilmente elevati;
4. assenza di misure di prevenzione e terapia.

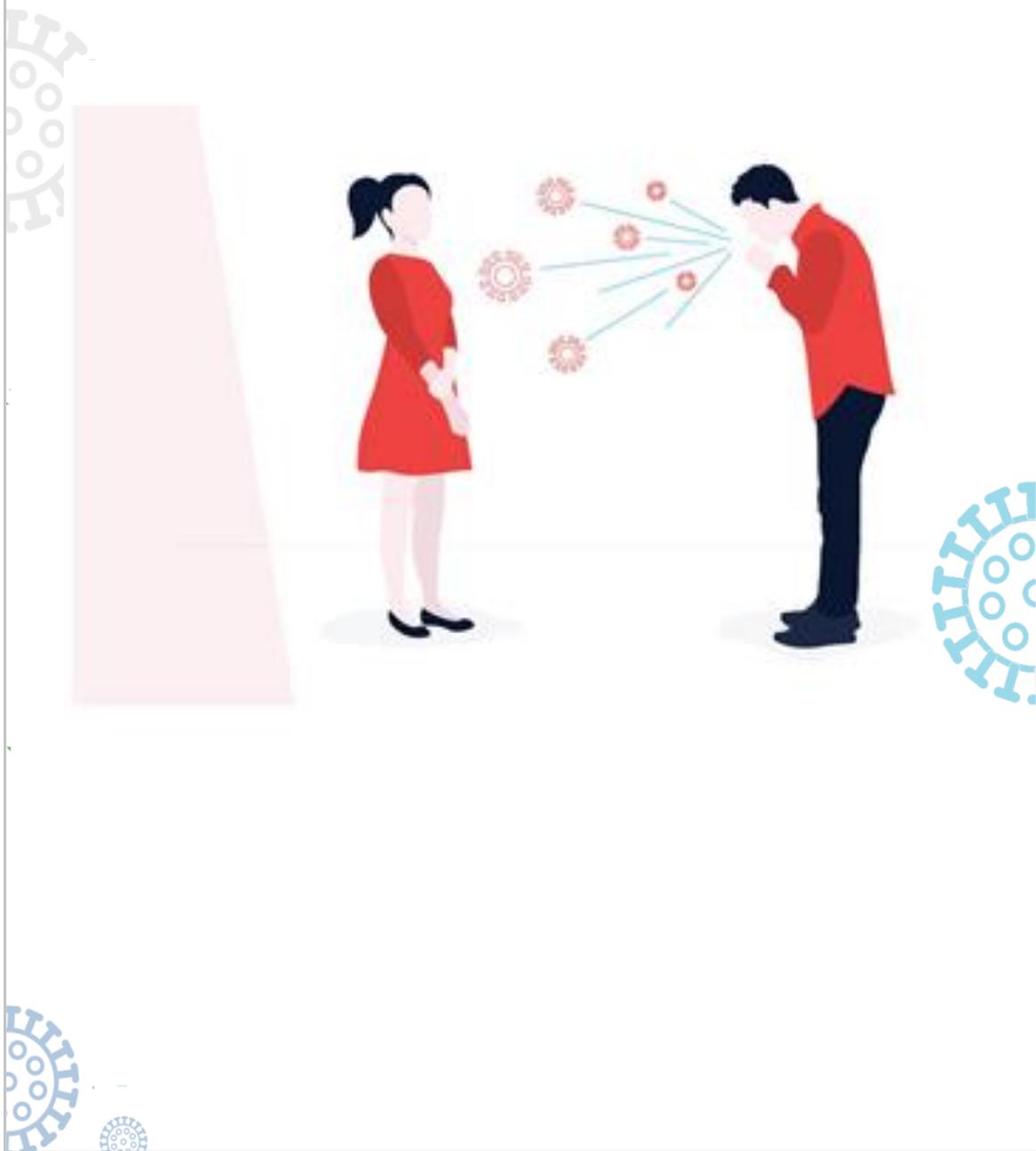
Il 31 gennaio 2020, il Consiglio dei Ministri italiano ha dichiarato lo stato di emergenza per sei mesi, in conseguenza del rischio sanitario connesso all'infezione da CoVid-19.

Infine, in data 11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale per la Salute (OMS) ha definito la diffusione del SARS-CoV-2 non più un'epidemia confinata ad alcune zone geografiche, ma una **pandemia** diffusa in tutto il pianeta.

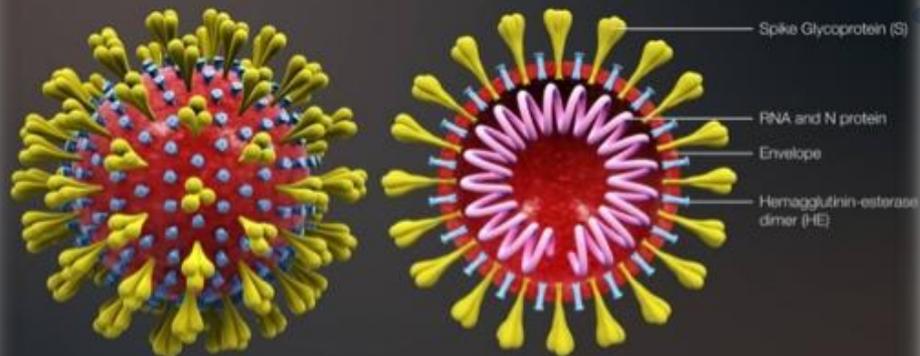


IL SARS-CoV-2:

Di seguito viene specificato meglio la struttura del SARS-CoV-2, la modalità di trasmissione, le persone più a rischio, l'infezione e la letalità.



Cosa è un coronavirus



I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus respiratori noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico.

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Modalità di trasmissione

La trasmissione avviene da persona a persona, con contatto ravvicinato (entro un metro, un metro e mezzo).

Il virus è caratterizzato da una elevata contagiosità.

La via primaria di trasmissione sono le goccioline (droplets) del respiro delle persone infette, attraverso: saliva, tossendo e starnutendo; contatti diretti personali; mani, bocca, naso e occhi.



Attualmente non è riconosciuta la trasmissione per via aerea e la contaminazione fecale si è registrata in rari casi.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche.

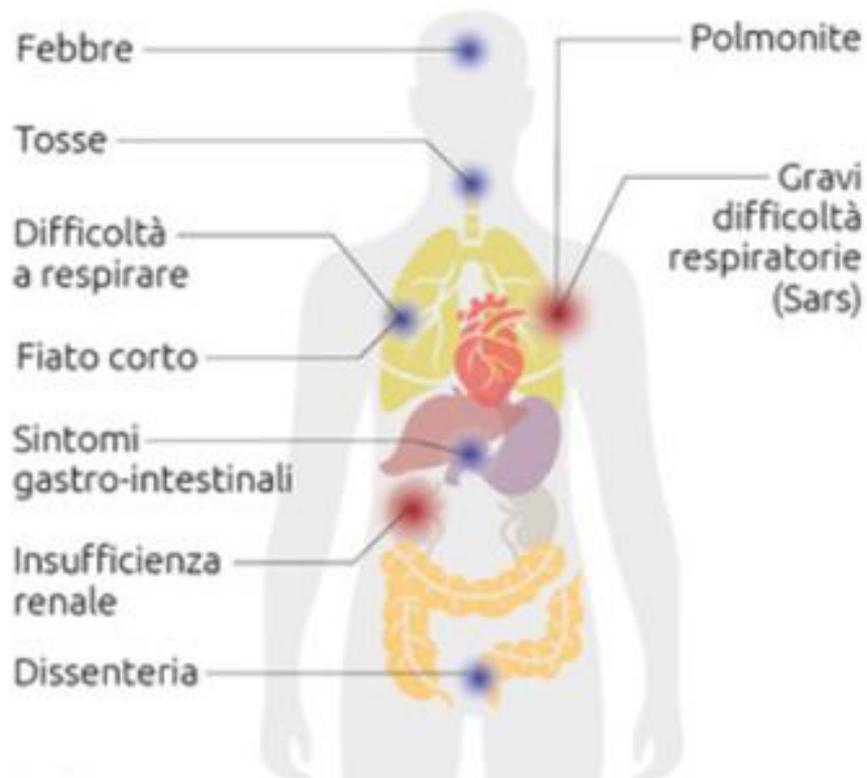
I rischi maggiori di trasmissione si verificano in ambito assistenziale e in ambito familiare.

Anche le persone asintomatiche possono trasmettere il virus.

Il periodo di incubazione varia tra i 2 e i 12 giorni. Il limite massimo è di 14 giorni.

Sintomi

I sintomi più comuni sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcune persone possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Di comune riscontro è la presenza di anosmia (diminuzione/perdita dell'olfatto) e ageusia (diminuzione/perdita del gusto), che sembrano caratterizzare molti quadri clinici.



Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo.

Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti e a inizio lento. Circa 1 su 5 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie, richiedendo il ricovero in ambiente ospedaliero.

Popolazione a rischio

Le persone anziane e quelle con patologie, quali ipertensione, problemi cardiaci o diabete e i pazienti immunodepressi (per patologia congenita o acquisita o in trattamento con farmaci immunosoppressori, trapiantati) hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi di malattia.

Sicuramente un fattore di estrema importanza è l'efficienza del sistema immunitario, la cui capacità di reazione alle infezioni dipende da molteplici fattori (terapie farmacologiche, stress, alimentazione inadeguata, intossicazioni esogene quali alcool, fumo, stupefacenti..., infezione da HIV).

Anche la preesistenza di altre patologie (croniche o acute) influisce sulla capacità dell'organismo umano di reagire

all'infezione (patologie polmonari, cardiovascolari, diabete, obesità grave, insufficienza respiratoria).

I dati finora disponibili ci permettono di dire che questa infezione può causare:

- infezione asintomatica o lieve: (circa 80% delle persone) molti soggetti sono asintomatici o presentano i disturbi analoghi a quelli di un comune raffreddore o di una lieve e transitoria faringite.
- infezione grave: (circa 14-15% delle persone) soggetti che sviluppano sintomi così importanti da richiedere il ricovero ospedaliero in condizioni di isolamento;
- infezione molto critica (a volte mortale): (circa il 3% delle persone) queste persone presentano un quadro severo con necessità di ricorrere alla terapia intensiva. Generalmente si tratta di pazienti già affetti da altre patologie.

Per quanto ora registrato, la mediana relativa all'età dei soggetti sintomatici è di 62 anni, per quanto concerne i deceduti è 78 anni (scarto interquartile 73-85 anni). La distribuzione dei casi a seconda del genere vede una percentuale del 31,4% per le femmine e del 69,6% per i maschi.



Trattamento e vaccinazione

Non esiste, nell'attuale stato di avanzamento delle conoscenze scientifiche, un trattamento specifico per la malattia causata dal nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Tenendo conto dei tempi della sperimentazione preclinica su animali e primati non umani, degli studi sulla sicurezza per l'uomo, e degli studi di efficacia, non è prevedibile la disponibilità di un vaccino prima del 2021.



Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto respiratoria può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.



Definizione di stretto contatto

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di CoVid-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di CoVid-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di CoVid-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di CoVid-19 a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di CoVid-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di CoVid-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di CoVid-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di CoVid-19, i compagni di viaggio o le persone addette

all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Letalità

Secondo Influnet (il sistema nazionale di sorveglianza epidemiologica e virologica dell'influenza, coordinato dal nostro Ministero della Salute con la collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità), ogni anno l'influenza contagia circa 6-8 milioni di persone, cioè il 9% della popolazione.

In Italia i virus influenzali causano, direttamente, circa 300-400 morti ogni anno, con circa 200 morti per polmonite virale primaria, però a questi decessi, a seconda delle stime dei diversi studi, vanno aggiunti 4-8.000 morti "indirette" causate dalle complicanze polmonari (polmoniti batteriche) o cardiovascolari (scompenso cardiaco) dell'influenza.



Pertanto, il CoVid-19, se confrontato con la ordinaria influenza stagionale, allo stato attuale delle conoscenze sembra dover essere più letale, perché i dati provvisori ne indicano una letalità intorno al 3%. Tale valore, però, è un dato in continuo aggiornamento in quanto ogni giorno si assiste ad un numero diverso di contagi.

La differenza sostanziale tra queste infezioni è che i normali virus che causano la sindrome influenzale stagionale sono noti al nostro organismo e non possono infettare tutta la popolazione perché molte persone sono già immunizzate (perché vaccinate o perché già protette dagli anticorpi naturali formati da precedenti contatti), mentre il nuovo Coronavirus è sconosciuto al nostro sistema immunitario. Per tale motivo la velocità di diffusione potrebbe essere maggiore.

TUTELA INFORTUNISTICA INAIL

Con il Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020, all'art. 42 comma 2, si è stabilito che nei casi accertati di infezione da CoViD-19, in occasione di lavoro, il medico certificatore redige il consueto certificato di infortunio e lo invia telematicamente all'INAIL che assicura la relativa tutela dell'infortunato.

Tale tutela deriva dal fatto che, secondo l'indirizzo vigente in materia di trattazione dei casi di malattie infettive e parassitarie, l'INAIL tutela le affezioni morbose, inquadrandole, per l'aspetto assicurativo, nella categoria degli infortuni sul lavoro: in questi casi, infatti, la causa virulenta è equiparata a quella violenta.

Condizione necessaria per riconoscere l'infortunio è l'acquisizione della certificazione dell'avvenuto contagio, assieme al requisito dell'occasione di lavoro.

The logo for INAIL, consisting of the letters 'I', 'N', 'A', and 'I' in a hollow, outlined font, followed by a solid blue 'L'.

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Chi sono i destinatari di tale tutela?

Nell'attuale situazione pandemica, l'ambito della tutela riguarda, innanzitutto, gli operatori sanitari esposti a un elevato rischio di contagio. Per tali operatori vige, quindi, la presunzione semplice di origine professionale, considerata appunto la elevatissima probabilità che gli operatori sanitari vengano a contatto con il nuovo coronavirus.

A una condizione di elevato rischio di contagio possono essere ricondotte anche altre attività lavorative che comportano il costante contatto con il pubblico/l'utenza. In via esemplificativa, ma non esaustiva, si indicano: lavoratori che operano in front-office, alla cassa, addetti alle vendite/banconisti, personale non sanitario operante all'interno degli ospedali con mansioni tecniche, di supporto, di pulizie, operatori del trasporto infermi, etc.

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Sulla base dello scenario di propagazione, nonché in funzione della mansione di ogni singolo operatore, devono essere adottate specifiche misure di contenimento.

Mascherina chirurgica

Le mascherine chirurgiche forniscono una protezione nei confronti della diffusione dell'influenza, sia bloccando le goccioline di secrezioni respiratorie emesse dalle persone malate che le indossano, sia impedendo che le medesime goccioline o spruzzi di secrezioni o altri fluidi biologici raggiungano le mucose di naso e bocca.

Non è considerata un Dispositivo di protezione individuale in quanto non protegge chi le porta, ma impedisce al portatore di emettere il proprio aerosol. Non sono fatte per proteggere nei confronti di aerosol fini che potrebbero contenere particelle infettanti di piccolissime dimensioni come i virus.



Mascherine filtranti - FFP

Le tre classi di protezione FFP (“Filtering Face Piece” - in italiano “facciale filtrante delle particelle”) differiscono tra loro in funzione dell’efficacia filtrante e della perdita totale verso l’interno.

Protezione dell’operatore da goccioline e aerosol:

- FFP1:80%
- FFP2:94%
- FFP3:98%

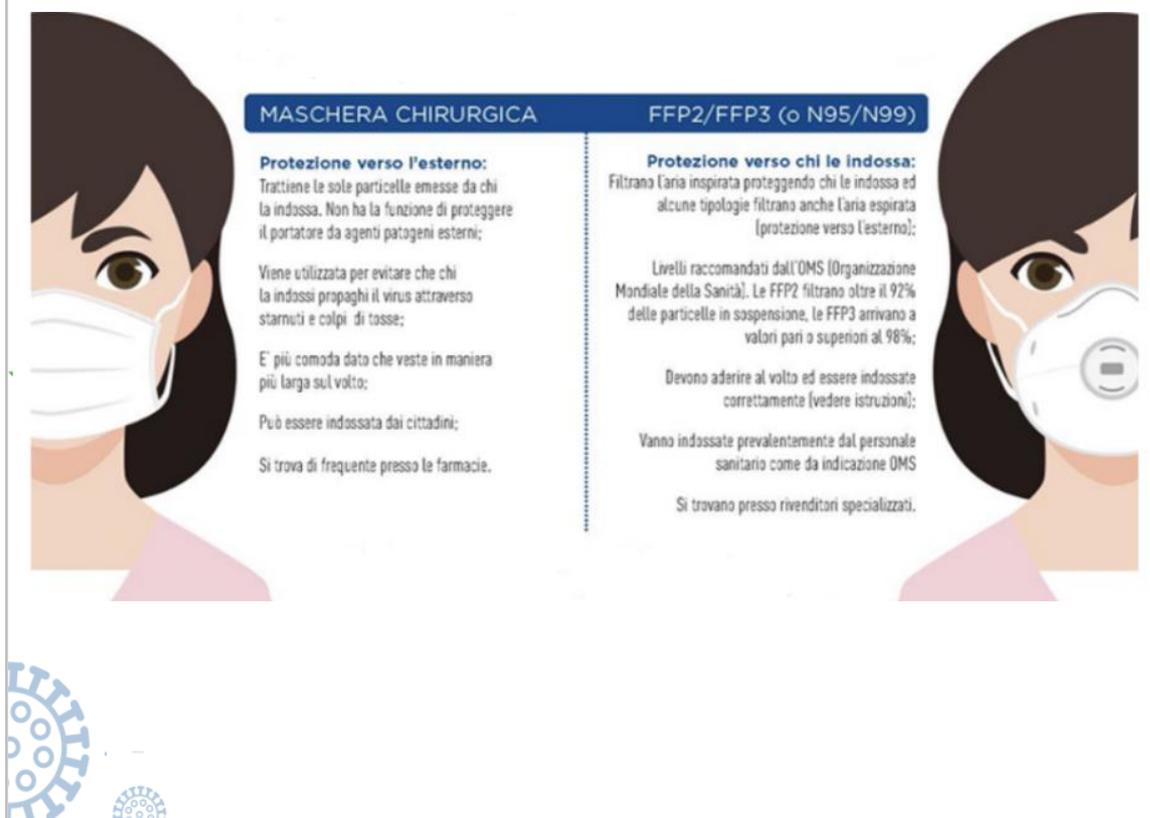
Le mascherine FFP2 e FFP3 possono essere con o senza valvola.

Si precisa che dalla valvola della mascherina fuoriescono le esalazioni della respirazione e quindi, per tale motivo, non devono essere indossate da tutti mascherine di questo tipo. Le mascherine FFP2 ed FFP3 con valvola sono necessarie per le categorie per le quali si presume che ci saranno contatti con persone o pazienti certamente contagiati e devono fare sforzi e/o devono tenerle per lungo tempo (personale impiegato nei reparti di terapia intensiva ed infettologia, personale del 118, ecc.).



Le mascherine FFP2 ed FFP3 con valvola sono sconsigliate per la popolazione, per le Forze dell'Ordine che sono costrette ad un contatto ravvicinato tra colleghi, tutti i reparti di alimentari o banchi del fresco, dipendenti uffici aperti al pubblico. In tutti i casi si contaminerebbero uno con l'altro, tramite la valvola.

Pertanto, agli operatori non sanitari, le corrette mascherine da indossare risultano essere quelle chirurgiche e quelle definite "di comunità" - mascherine costituite dei più svariati materiali, dal cotone alle fibre sintetiche, consolidate con diverse tecnologie tessili (TNT, tessuti ortogonali e a maglia) e sono dotate di diverse forme e perfino decori.



The infographic compares two types of face masks: a surgical mask and an FFP2/FFP3 (or N95/N99) respirator. Each mask is illustrated on a woman's face. The surgical mask is white with a pleated front and ear loops. The FFP2/FFP3 mask is white with a circular valve on the side and a strap around the head.

MASCHERA CHIRURGICA	FFP2/FFP3 (o N95/N99)
<p>Protezione verso l'esterno: Trattiene le sole particelle emesse da chi la indossa. Non ha la funzione di proteggere il portatore da agenti patogeni esterni;</p> <p>Viene utilizzata per evitare che chi la indossa propaghi il virus attraverso starnuti e colpi di tosse;</p> <p>E' più comoda dato che veste in maniera più larga sul volto;</p> <p>Può essere indossata dai cittadini;</p> <p>Si trova di frequente presso le farmacie.</p>	<p>Protezione verso chi le indossa: Filtrano l'aria inspirata proteggendo chi le indossa ed alcune tipologie filtrano anche l'aria espirata (protezione verso l'esterno);</p> <p>Livelli raccomandati dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). Le FFP2 filtrano oltre il 92% delle particelle in sospensione, le FFP3 arrivano a valori pari o superiori al 98%;</p> <p>Devono aderire al volto ed essere indossate correttamente (vedere istruzioni);</p> <p>Vanno indossate prevalentemente dal personale sanitario come da indicazione OMS</p> <p>Si trovano presso rivenditori specializzati.</p>

Guanti

L'uso dei guanti, come quello delle mascherine, aiuta a prevenire le infezioni ma solo a determinate condizioni. Diversamente, il dispositivo di protezione può diventare un veicolo di contagio.

I guanti dovranno essere utilizzati da tutto il personale che risulta soggetto al rischio.



Come indossare la mascherina

1. tenere il respiratore in mano con lo stringinaso verso le dita lasciando gli elastici liberi sotto la mano.



2. Posizionare il respiratore sul volto con la conchiglia sotto il mento e lo stringinaso verso l'alto.



3. Posizionare l'elastico superiore sulla nuca. Posizionare l'elastico inferiore attorno al collo al di sotto delle orecchie.



4. Posizionare le dita di entrambe le mani sulla parte superiore dello stringinaso. Premere lo stringinaso e modellarlo muovendosi verso le sue estremità. Evitare di modellare lo stringinaso con una sola mano poiché può causare una diminuzione della protezione respiratoria.



5. La tenuta del respiratore sul viso deve essere verificata prima di entrare nell'area di lavoro.

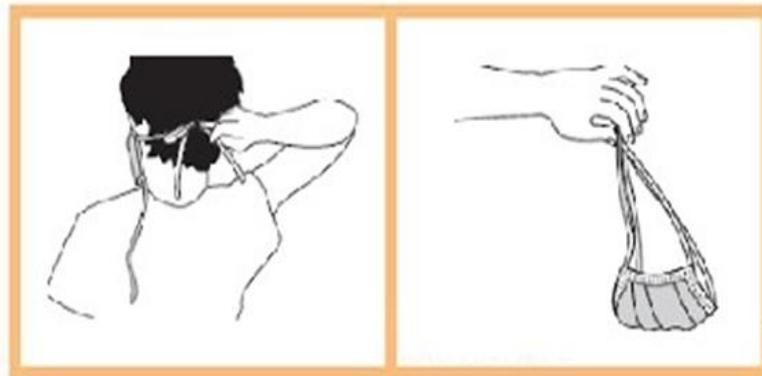


PROVA DI TENUTA:

- coprire con le mani il respiratore evitando di muoverlo dalla propria posizione;
- espirare rapidamente;
- una pressione positiva all'interno del respiratore dovrebbe essere percepita;
- se viene avvertita una perdita, aggiustare la posizione del respiratore e/o la tensione degli elastici e ripetere la prova.

Come rimuovere la mascherina

1. Togliere la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina.
2. Gettare immediatamente la mascherina in un sacchetto chiuso e lavare le mani.



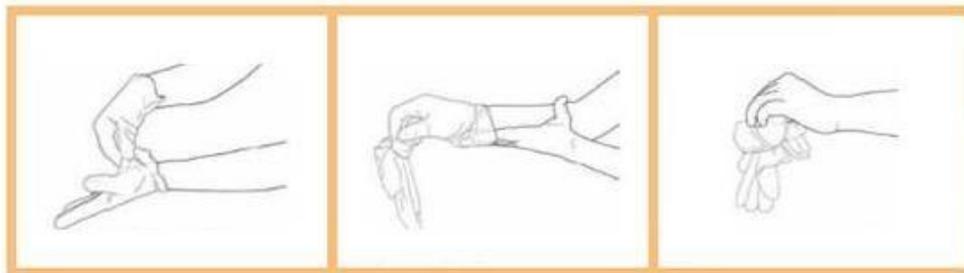
Come indossare i guanti

1. Lavare bene le mani prima di indossare i guanti.
2. Indossare i guanti fino a coprire i polsi.



Come rimuovere i guanti

1. Afferrare la parte esterna del guanto con la mano opposta guantata e rimuoverlo.
2. Tenere il guanto rimosso nella mano guantata.
3. Far scorrere le dita della mano non guantata sotto il polsino del guanto non ancora rimosso.
4. Sfilare il guanto incorporando il primo tolto, formando un involucre per entrambi.
5. Eliminare i guanti in un sacchetto dedicato.



LA SANIFICAZIONE

Le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, anche se è ancora in fase di studio.

L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 70% o a base di cloro all'0,1% (candeggina). Nei casi in cui si usano alcol o candeggina, le pulizie devono essere eseguite con guanti e occhiali (per proteggersi da eventuali schizzi di candeggina).



Igiene delle mani

È obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani.

L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani e raccomanda la frequente pulizia delle stesse con acqua e sapone.

Lavarsi le mani con acqua e sapone quando è visibilmente presente dello sporco; lavarsi con soluzione alcolica quando le mani risultano visibilmente pulite.



Il lavaggio delle mani è necessario prima di:

- mangiare;
- maneggiare o consumare alimenti;
- somministrare farmaci;
- medicare o toccare una ferita;
- applicare o rimuovere le lenti a contatto;
- usare il bagno;
- toccare un ammalato.

Il lavaggio delle mani è necessario dopo:

- aver tossito,
- starnutito;
- soffiato il naso;
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate;
- essere stati a contatto con animali;
- aver usato il bagno;
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova;
- aver maneggiato spazzatura;
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi ecc.;
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto ecc.);
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema ecc.

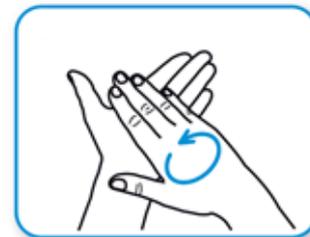
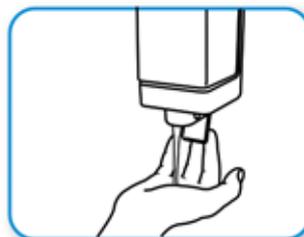
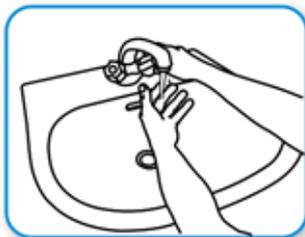


Il lavaggio delle mani con acqua e sapone

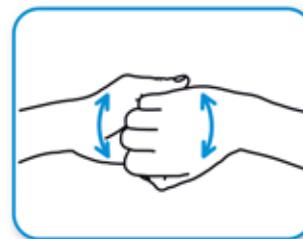
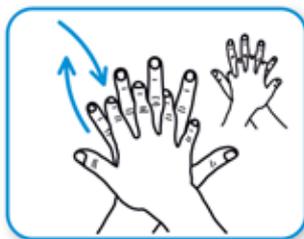
La durata del lavaggio deve avere una durata di 40-60 secondi.



1. Bagnare le mani con l'acqua;
2. applicare una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani;
3. frizionare le mani palmo contro palmo;



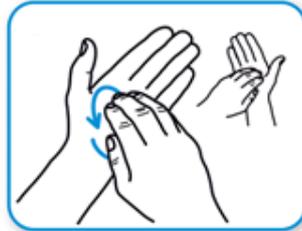
4. il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa;
5. palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro;
6. dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro.



7. frizionare in modo rotazionale il pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa;

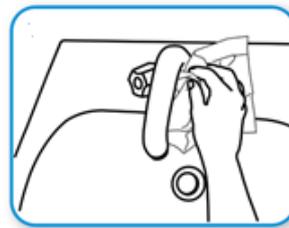
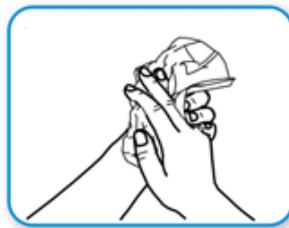
8. frizionare in modo rotazionale, in avanti e indietro, con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa;

9. risciacquare le mani con l'acqua;



10. asciugare accuratamente con una salvietta monouso;

11. usare la salvietta per chiudere il rubinetto.



Il lavaggio delle mani con soluzione alcolica

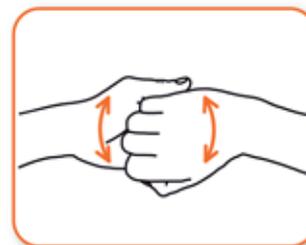
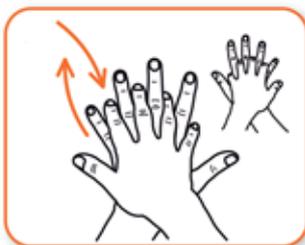
La durata del lavaggio deve avere una durata di 20-30 secondi.



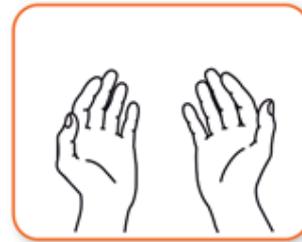
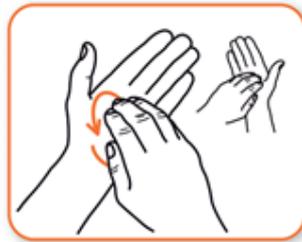
1. Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani;
2. frizionare le mani palmo contro palmo;



3. il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa;
4. palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro;
5. dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro;



6. frizionare in modo rotazionale il pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa;
7. frizionare in modo rotazionale, in avanti e indietro, con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa.



Tossire o starnutire

Molto importanti sono alcuni accorgimenti quando si deve tossire o starnutire, sia in occasione di lavoro ma anche nella vita quotidiana.

Quando si deve tossire o starnutire, tenere un fazzoletto di carta davanti alla bocca e al naso. Dopo l'uso, eliminare il fazzoletto di carta gettandolo in un cestino dei rifiuti e lavando in seguito le mani accuratamente con acqua e sapone.



Se non si ha disposizione un fazzoletto di carta, tossire e starnutire nella piega del vostro gomito. Questo atto è più igienico rispetto al gesto di coprirsi la bocca con le mani. Se invece si usano le mani, lavarle se possibile subito dopo accuratamente con acqua e sapone.



SICUREZZA DEI LAVORATORI

È necessario ricordare gli obblighi dei lavoratori ai sensi dell'art. 20 e 21 del Testo Unico sulla Sicurezza - D.Lgs. 81/2008.

- **prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro**, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro - *Art. 20, comma 1*

- **contribuire**, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, **all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro** - *Art. 20, comma 2, let. a)*

- **osservare le disposizioni e le istruzioni impartite** dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale - *Art. 20, comma 2, let. b)*

- **utilizzare correttamente** le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché **i dispositivi di sicurezza** - *Art. 20, comma 2, let. c)*

- **utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione** messi a loro disposizione - *Art. 20, comma 2, let. d)*

- **segnalare immediatamente** al datore di lavoro, al dirigente o al preposto **le deficienze dei mezzi e dei**

dispositivi di cui alle lettere c) e d), **nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo** di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza - *Art. 20, comma 2, let. e)*

- **non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza** o di segnalazione o di controllo - *Art. 20, comma 2, let. f)*

- **non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza** ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori - *Art. 20, comma 2, let. g)*

- **partecipare ai programmi di formazione e di addestramento** organizzati dal datore di lavoro - *Art. 20, comma 2, let. h)*

- **sottoporsi ai controlli sanitari** previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente - *Art. 20, comma 2, let. i)*



D.LGS. 81/08

FORMAZIONE

I lavoratori ricevono a cura del datore di lavoro, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico, sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011, secondo il settore di rischio individuabile tramite il settore ATECO di appartenenza dell'azienda.

FORMAZIONE GENERALE		
4 ORE		

FORMAZIONE SPECIFICA		
RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
4 ORE	8 ORE	12 ORE

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ci ha costretti ad un cambiamento lavorativo dettato da restrizioni e mutamenti radicali con l'obbligo di lavorare distanziati, a distanza o di non lavorare proprio, bloccando l'aspetto cardine della sicurezza sul lavoro: la formazione.

Come noto a tutti l'emanazione di diverse disposizioni nazionali nonché restrizioni regionali hanno sospeso tutte le attività formative in aula, compresa quella in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La Direzione Sanità della Regione Piemonte con una nota prot. 12255/A1409B del 14 aprile 2020, ha equiparato le attività formative in videoconferenza con le attività in presenza e quindi idonee a soddisfare gli adempimenti formativi in materia di salute e sicurezza.

Rimane invariata la modalità formativa frontale relativa ai moduli formativi che prevedono addestramento pratico: moduli pratici attrezzature di lavoro, primo soccorso e antincendio.



COME MI DEVO COMPORTARE AL LAVORO

Il 14 Marzo 2020 è stato firmato il *PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS CoVid-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO* integrato con il protocollo firmato il 24 Aprile 2020.

Informazione

L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, **informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda** circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliant informativi.

È importante che le persone presenti in azienda (i lavoratori e chiunque altro) siano informate che **se presentano febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali:**

1. devono rimanere al proprio domicilio e chiamare le autorità sanitarie;
2. non entrare o permanere in azienda;
3. devono rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro;
4. devono informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di

qualsiasi sintomo influenzale prima, dopo o durante l'espletamento della prestazione lavorativa.

L'azienda fornisce una **informazione adeguata sulla base delle mansioni** e dei contesti lavorativi.

In particolare sulle misure adottate, soprattutto sul corretto utilizzo dei DPI, le quali devono essere rispettate da tutto il personale al fine di prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

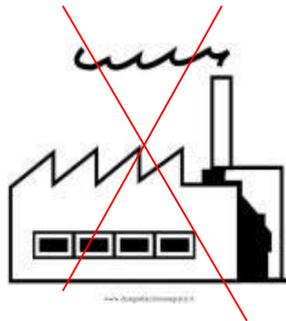


Modalità di ingresso in azienda

Il personale, **prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea.**



Se la temperatura è superiore ai 37,5°C



al lavoratore non sarà permesso entrare in azienda



e verrà isolato e munito di mascherine

La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea è un trattamento di dati personali, pertanto deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente.

Inoltre, vi è il **divieto di accesso in azienda** se negli ultimi 14 giorni, si ha avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o si proviene da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

IMPORTANTE: è sempre necessario rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti ed è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone/detergente mani.

Gestione di una persona positiva al SARS-CoV-2

Nel caso una persona presente in azienda sia positiva al tampone SARS-CoV-19, l'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti", al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. A tal proposito si ricordano i numeri attivi per l'emergenza, sia a livello nazionale, che regionale.

**RICHIESTE DI CARATTERE
SANITARIO SUL CORONAVIRUS**
800 19 20 20
**EMERGENZA SANITARIA
112**
**INFORMAZIONI SUL CORONAVIRUS
(NAZIONALE)**
1500
NUMERO VERDE REGIONALE
(Informazioni di carattere NON sanitario) h. 8.00 - 20.00
800 333 444

Rientro del personale ex CoViD positivo

Il personale che risultava già positivo, per rientrare in azienda, dovrà presentare la certificazione medica, al proprio datore di lavoro, che dimostri l'avvenuta negativizzazione del tampone, secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

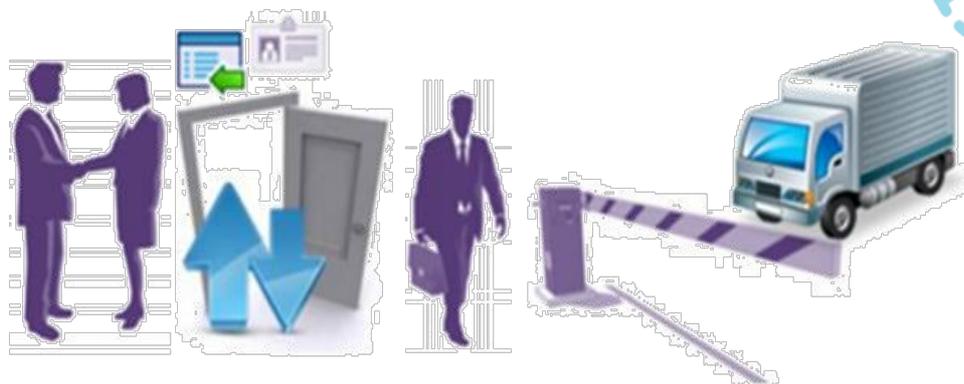


Nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria dispone di misure aggiuntive, quale l'esecuzione del tampone orofaringeo al personale dipendente delle aziende, richiedendo la massima collaborazione dei datori di lavoro.

Modalità di ingresso in azienda dei fornitori/utenti terzi

I visitatori o fornitori possono accedere alla struttura solamente se sono presenti i referenti aziendali che forniscono indicazione al fine di individuare procedure specifiche di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti.

Gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso in azienda (ufficio/zona reception, ecc) per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore deve attenersi alla rigorosa distanza di un metro.



Nel caso di un lavoratore, dipendente di azienda terza ma operante nello stesso sito produttivo (manutentore, fornitore, addetti alle pulizie, ecc.) risultasse positivo al tampone CoViD-19, il datore di lavoro di quest'ultimo deve informare l'azienda ospitante, al fine di collaborare per l'individuazione di eventuali contatti stretti.

L'azienda committente fornisce alla ditta appaltatrice l'informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e dovrà vigilare affinché tutti i lavoratori (esterni e non) operino rispettando le disposizioni.



Cartellonistica presente in azienda

Osservare e rispettare sempre le indicazioni e le informazioni riportati sulla cartellonistica e dépliant presente in azienda.

Gli stessi saranno posizionati, soprattutto, nei luoghi maggiormente frequentati o in luoghi appositi in base alle informazioni riportate (esempio: le regole igieniche saranno affisse in prossimità o all'interno dei servizi igienici e in corrispondenza dei punti di erogazione del gel per la pulizia delle mani).



Precauzione igieniche personali

È **obbligatorio** che le persone presenti in azienda adottino tutte le **precauzioni igieniche, in particolare per le mani**.

L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani, i quali devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili.



IMPORTANTE: è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

Se il lavoro **non permette la distanza interpersonale di almeno un metro** e se non siano possibili altre soluzioni organizzative.



È necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.



IMPORTANTE: per l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale si deve, comunque, far sempre riferimento alle indicazioni riportate nel documento di valutazione dei rischi.

Nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno i DPI idonei.

E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1)



Organizzazione aziendale (smart working, orario di lavoro flessibile, trasporto)

Il datore di lavoro deve favorire il più possibile, e dove possibile, il lavoro a distanza, soprattutto nella fase progressiva di riattivazione del lavoro, fornendo tutti gli strumenti necessari allo svolgimento dello stesso.



Rispettare in azienda il distanziamento sociale, attraverso la rimodulazione degli spazi di lavoro. A tale scopo possono essere ricavati spazi inutilizzati, sale riunioni, ecc.

Negli ambienti dove sono presenti più lavoratori contemporaneamente bisogna provvedere al riposizionamento delle postazioni e rispettare le distanze adeguate.



Per ridurre la presenza del personale contemporaneamente, l'azienda può differenziare gli orari di ingresso e di uscita (es: lavorare su turni).

È necessario evitare le aggregazioni sociali anche per gli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e per rientrare a casa.

Evitare il più possibile lo spostamento con i mezzi pubblici e favorire lo spostamento con il mezzo privato o navetta, mantenendo un distanziamento adeguato.



Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione

Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali

Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.

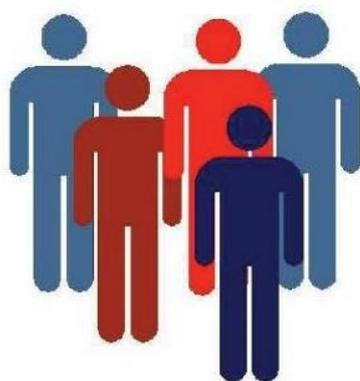
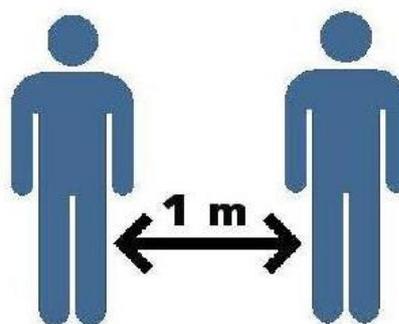


Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work.



Zone di svago/relax, timbratrice, spogliatoi

L'accesso agli spazi comuni (distributori di bevande ed alimenti, timbratrice, ecc..) **deve essere contingentato**, con tempo ridotto di sosta e con il mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale di un metro.



Se c'è
affollamento,
ripassa!

Anche **l'accesso alle aree fumo** è consentito in modo contingentato, con tempo ridotto e mantenendo la distanza interpersonale di un metro.

L'accesso agli spogliatoi è contingentato al fine di evitare anche in questi locali assembramenti. Inoltre, durante tale fase è necessario arieggiare l'ambiente.



Pulizia e sanificazione degli ambienti

A fine turno **ciascun addetto provvederà alla pulizia della propria postazione di lavoro**, in particolar modo schermi touch, tastiere, mouse, banco, degli strumenti di lavoro e di tutte le superfici con cui si viene a contatto, utilizzando adeguati detergenti, nonché idonei dispositivi di protezione individuale.

Dedicare particolare attenzione alla pulizia dei locali comuni e delle installazioni (porte, mancorrenti, ecc..) dove maggiore è la frequenza, ovvero la possibilità di contatto.

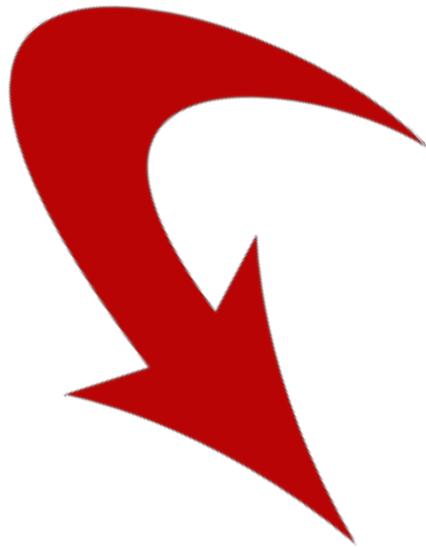


IMPORTANTE: Provvedere ad una sanificazione straordinaria in azienda in occasione di casi CoViD-19 registrati o sospetti e in tutte le aree geografiche a maggiore endemia. La sanificazione deve essere effettuata in tutte le zone comuni e postazioni di lavoro.

Gestione dei rifiuti

I **rifiuti di natura biologica** (mascherine, guanti, fazzoletti, ecc..) **devono essere gettati in appositi cestini**, debitamente segnalati, con apertura a pedale.

In tale fase aver cura di non posizionare il viso in prossimità del cestino, nonché di provvedere al successivo lavaggio delle mani.



GUANTI
IN LATTICE



MASCHERINE



FAZZOLETTI
DI CARTA USATI



Aggiornamento del PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.

Potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari del presente Protocollo, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitarie locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID19.



PRIVACY

I trattamenti dei dati personali, svolti in esecuzione dei protocolli di sicurezza anti-contagio, sono legittimati sulla base dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020.

Il Comitato europeo per la protezione dei dati (European Data Protection Board - EDPB) ha confermato la possibilità per il datore di lavoro di trattare dati dei dipendenti nel contesto di epidemie, senza dover acquisire il loro consenso, in quanto risulta necessario per motivi di interesse pubblico e laddove vi sia la necessità di proteggere gli interessi vitali dell'interessato (Dichiarazione 3 EDPB del 19/2/2000, punto 2).



Al contempo, qualsiasi misura adottata in questo contesto deve rispettare la liceità del trattamento e i principi generali del diritto. L'emergenza è una condizione giuridica che può legittimare limitazioni della libertà, a condizione che tali limitazioni siano proporzionate e confinate al periodo di emergenza, cioè immediatamente revocabili al termine di questo. I dati personali necessari per conseguire gli obiettivi perseguiti devono quindi essere trattati per finalità specifiche ed esplicite, e gli interessati devono ricevere informazioni trasparenti sulle attività di trattamento svolte e sulle loro caratteristiche principali, compreso il periodo di conservazione dei dati e le finalità del trattamento.

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo).

Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia

La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio

COLLABORAZIONE



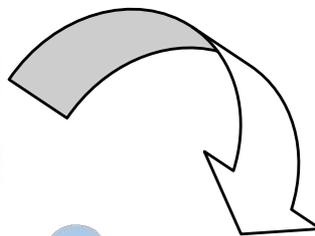
Il medico competente:

- ✓ segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy;
- ✓ applica le indicazioni delle Autorità Sanitarie;
- ✓ potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori;
- ✓ è opportuno che venga **coinvolto** per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19.
- ✓ è raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare **attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età**



- ✓ effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, al fine di verificare l' idoneità alla mansione, dei lavoratori in **reintegro progressivo dopo l'infezione da COVID19**, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione, **ed a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi**

COVID-19
NEGATIVO





COVID-19

Io sottoscritto _____

lavoratore della Ditta (RAGIONE SOCIALE) _____

DICHIARO

di aver ricevuto il manuale **“MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA PER LA GESTIONE DELL’EMERGENZA CoVid-19”**, quale strumento utile al processo di informazione previsto a carico del datore di lavoro dalle norme di legge.

Firma per ricevuta

